



Sede della ricerca: Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute

Titolo della ricerca:

EDUCARE ALLA PAROLA E ALL'ASCOLTO

Per una pedagogia della comunicazione nella didattica del tirocinio formativo attivo (TFA)

Settore scientifico disciplinare: SSD M-PED/01

1. Introduzione, contestualizzazione e stato dell'arte

L'impianto del progetto di ricerca, collocato nell'ambito del settore M-PED/01, si giustifica con la consapevolezza che all'intera società educante, e a maggior ragione all'interno dei percorsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA), è richiesto di promuovere e coltivare un'educazione all'ascolto, giacché il pensiero ascoltante si configura quale strumento gnoseologico, categoria pedagogica fondamentale e metodo della ricerca educativa.

L'ascolto ermeneutico si rivela itinerario privilegiato, affinché l'essere in formazione diventi capace di definire sempre meglio la sfera del sé e di istituire un autentico rapporto comunicativo-relazionale con l'alterità. Si tratta di porre in essere un *agire paideutico* competente e qualificato, volto a recuperare un *logos integrale*, capace di ascolto e di parola.

Che ancora a tutt'oggi l'ascolto sia alquanto sottostimato sembra essere confermato dalla copiosa produzione di ricerche inerenti al linguaggio e dalla scarsità dei contributi concernenti la dimensione pedagogica dell'ascoltare. Alla luce di tale precisazione, l'intento è quello di muovere dagli studi esistenti nei vari settori euristici, per dar vita a ulteriori riflessioni, mirando a colmare un vuoto esistente nell'attuale panorama educativo.

La ricerca prenderà quindi avvio dalla considerazione che, in epoca contemporanea, la *crisi della comunicazione educativa* va letta anche come *crisi della parola e dell'ascolto* (cfr. M. Heidegger, M. Horkheimer, L. Pati). Con il muovere da tale presupposto, si avverte l'urgenza di una riscoperta pedagogica della *parola ascoltante*, sovente trascurata come fase del processo comunicativo, soprattutto all'interno dei percorsi formativi per l'insegnamento (TFA).

2. Obiettivo della ricerca e sviluppo dell'argomento

L'obiettivo della ricerca è quello di fornire una riflessione pedagogica sul *valore* dell'ascolto e della parola nel campo della comunicazione educativo-didattica. Indagare la tematica dell'ascolto sotto il profilo formativo vuol dire affrontare l'argomento nel rispetto di una triplice prospettiva, che rimanda alle seguenti dimensioni:

- l'*ascoltarsi* (ascolto interiore);
- l'*ascoltare* (ascolto dell'alterità);
- l'*essere ascoltati* (accesso dell'alterità al proprio universo soggettivo).

Il discorso non potrà prescindere dall'esaminare la connessione esistente tra scambio comunicativo, processo educativo, etica e qualità dei rapporti interumani. Ciò poiché la comunicazione educativa, fondata sulla *parola ascoltante* (cioè sulla costruzione di uno *spazio d'ascolto* non imposto, ma liberamente edificato), è legata alla dimensione morale dell'essere personale, inteso quale struttura ontologica, assiologica e relazionale.

Dopo aver preliminarmente precisato l'antropologia di riferimento, la ricerca procederà sotto un duplice profilo:

- *riflessioni teoriche* - principali teorie inerenti alla comunicazione educativa e studi riguardanti l'ascolto, la parola e il silenzio (quest'ultimo da intendere quale momento aurorale del *logos* ascoltante); contributi da far agire criticamente nel rispetto del paradigma sistemico-relazionale (cfr. L. von Bertalanffy e la TGS – *Teoria generale dei sistemi*);
- *esperienze pratiche* – ricerche empiriche, che alimentano il dibattito pedagogico contemporaneo, con particolare riguardo all'esperienza emergente nell'ambito del Tirocinio Formativo attivo (TFA).

Sulla base di **riferimenti bibliografici** pertinenti e aggiornati (in lingua sia italiana sia straniera), lo studio si rivolgerà ai seguenti *items*, che saranno esaminati durante le fasi euristico-ermeneutiche, al fine di circoscrivere l'ambito dell'indagine:

- *la comunicazione in epoca contemporanea*;
- *l'ascolto come strumento gnoseologico e categoria pedagogica*;
- *l'ascolto della parola*;
- *l'ascolto delle emozioni*.



2. Metodologia della ricerca

In merito alla metodologia della ricerca pedagogica da adottare, va chiarito che gli orientamenti epistemici riconducibili al paradigma ecologico si prestano meglio a indagare l'educativo. Tra di essi, si ricorrerà al *metodo fenomenologico-ermeneutico* (cfr. E. Husserl e il concetto di *epoché*), paradigma qualitativo che ben si applica al mondo dell'educazione. Esso sposta l'attenzione dalla descrizione del fenomeno alla *comprensione* del significato che l'esperienza assume per i soggetti della ricerca; punta all'elaborazione di resoconti scientifici definiti *descrizioni interpretative*.

Si prediligerà la lettura fenomenologica dell'esperienza educativa, in quanto essa studia in profondità (criterio idiografico), esclude le generalizzazioni in cui l'essenza singolare si dileguerebbe, osserva il contesto in maniera prolungata e incrociata, interpreta (ermeneutica) i fatti, cioè comprende i *significati* che una certa situazione/interazione può assumere per i soggetti (etico/emico).

Programma del colloquio:

Il colloquio consisterà nell'esposizione di un progetto di ricerca sulla comunicazione educativa di tipo assiologico-relazionale, che si incentri sulla categoria del *pensiero ascoltante* come strumento gnoseologico e metodo euristico. I candidati devono possedere le conoscenze fondamentali inerenti ai contributi scientifici prodotti in materia, sia in campo nazionale che internazionale. Devono altresì dimostrare di essere in grado di proporre un percorso formativo, volto alla riscoperta pedagogica della *parola che ascolta*, sovente trascurata come fase del processo comunicativo, da concretare all'interno dei percorsi formativi per l'insegnamento (TFA).

Tutor:

Prof.ssa Amelia BROCCOLI